

VENERDÌ L'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO E L'INAUGURAZIONE DELL'8.a BIENNALE

Gorizia punta al polo regionale di Architettura

Ci stanno lavorando il sindaco e il preside Fraziano. Primi contatti con Udine

di ALEX
PESSOTTO

GORIZIA

Il capoluogo isontino punta a diventare la capitale dell'architettura in regione. Un centro unico, di livello internazionale, accorpante quelli che

ora esistono in Friuli Venezia Giulia. Lo vuole il sindaco Romoli e lo vuole il preside della facoltà dell'ateneo triestino, Giovanni Fraziano. Di tempi è prematuro parlare ma le loro intenzioni sono evidenti, espresse ieri, in municipio, nell'annunciare, per venerdì 22 ottobre alle 10.30, l'apertura dell'anno accademico della facoltà che coincide con l'apertura

dell'ottava Rassegna biennale di architettura, allestita in castello e composta da circa 150 progetti di opere realizzate in Regione sia da professionisti emergenti sia da nomi di fama come Vittorio Gregotti. E proprio di portare in un prossimo futuro a Gorizia Vittorio Gregotti, fra i vincitori del premio Marcello d'Olivio abbinato alla rassegna, si spera per dare ulteriore lustro a quella che sembrava nata come una scommessa.

«A dire il vero l'avevamo previsto - ha affermato il sindaco Romoli -. La facoltà di architettura sta assumendo un'importanza sempre maggiore. Ma ci stiamo impegnando affinché pure il suo biennio magistrale di Trieste venga da noi. Inoltre, se l'ateneo di Udine lo riterrà opportuno vorremmo avere a Gorizia una grande scuola di architettura, di ampio respiro: Gorizia sembra adatta ad ospitarla». Prima di tutto,

occorre, quindi, fare i conti con l'ateneo di Udine senza trascurare il difficile momento che sta attraversando il mondo dell'università e le beghe della burocrazia italiana. Ma, appunto, fare di Gorizia la capitale regionale dell'architettura è più di una semplice speranza.

Anche il preside della facoltà dell'ateneo triestino, Giovanni Fraziano, l'ha confermato: «È vero. C'è il desiderio di creare in un unico polo una facoltà di architettura di livello internazionale; una facoltà compatta, non disunita come in questo momento, ma, soprattutto, con delle prospettive certe e orientate in un tempo lungo da offrire ai nostri studenti. E' giusto da una parte onorare gli stessi studenti e, dall'altra, onorare la città che ci sta ospitando nel migliore dei modi. E' anche vero però che c'è di mezzo il fattore politico».

Ma è anche vero che vole-

re è potere, come diceva qualcuno. Quindi, senza mettere il carro davanti ai buoi, come diceva qualcun altro, se Gorizia da architettura sta già ottenendo più d'un beneficio, il futuro sembra a tinte rosa.

«Gli studenti in città trovano un ambiente ideale - ha continuato Romoli - mentre prima, diciamo pure, non si trovavano affatto bene. Per avere architettura abbiamo fatto di tutto, da un punto di vista economico e da un punto di vista logistico. Per l'ottava Rassegna biennale, poi, abbiamo messo a disposizione la nostra sede più prestigiosa, ossia quella del Castello». E con l'inaugurazione dell'anno accademico si inaugura anche la nuova aula informatica. «Mi auguro sia l'inizio di una lunga serie di attività», ha chiosato Fraziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti goriziani di architettura nell'aula magna dell'ateneo